

# CINEFORUM «IL SIGNORE DELLE MOSCHE»

« IL SIGNORE DELLE MOSCHE »,  
di P. Brook

## Scheda

Titolo originale: « *Lord of Flies* ». Regia: Peter Brook. Genere: Fantascienza, drammatico. Interpreti: J. Aubrey (Ralph), T. Chapin (Jack), H. Edwards (Piggy), T. Gaman (Simon). Soggetto: dall'omonimo romanzo di William Golding. Origine: Gran Bretagna 1963. Colore: bianco e nero. Durata: 93'. Distribuzione: BBC. Distribuzione in Italia: Italnoleggio. Giudizio: accettabile, complesso.

## La vicenda

La guerra atomica minaccia la distruzione del mondo. Un gruppo di ragazzi delle migliori famiglie inglesi viene inviato in volo verso l'Australia a cercare salvezza. L'aereo precipita vicino ad una isoletta sperduta del Pacifico. Una ventina di ragazzi, tra gli 8 e i 14 anni, scappa al disastro e tenta di organizzare, in attesa dei soccorsi, una piccola comunità regolata da leggi civili e democratiche.

L'esperimento fallisce: il gruppo dei cacciatori, accettando la logica della forza, si ribella contro il capo eletto, rifiuta le regole sociali e regredisce poco a poco (tra riti del fuoco, totem, sacrifici umani) allo stato primitivo di violenza vitale.

L'ex capo rimasto coraggiosamente fedele al pacifismo viene braccato come una bestia per l'isola in fiamme. I salvatori arrivano al momento giusto. La scena finale dell'inseguimento, di rara efficacia, è ricca di suspense.

## Il regista

Brook 52 anni, inglese, regista teatrale tra i più significativi del nostro tempo, ha lasciato, durante la sua carriera, sei volte il palcoscenico per la cinepresa, dedicandosi per lo più a trasposizioni cinematografiche di opere di prosa. Di lui si ricorda un eccezionale *Marat-Sade* (1966).

## Il messaggio del film

Il film, ed anche il romanzo di Golding, rappresenta il rovesciamento della esperienza leggendaria di Robinson Crusoe. Nel momento in cui la borghesia inglese si trovava in posizione di prestigio ed economicamente sicura, Robinson, nonostante il naufragio e la solitudine nell'isola, grazie alla « superiorità » dell'uomo europeo ed alla sua cultura borghese, riesce a sopravvivere. Egli « domina » la natura, servendosi del bagaglio connaturale attinto dalla propria civiltà. Ne *Il signore delle mosche* invece il comportamento naturale dei giovani naufraghi appare opposto: essi lentamente acquisteranno con una certa progressione naturale un comportamento istintivamente violento e feroce. Brook distrugge il mito dell'uomo primitivo naturalmente buono: anche nell'uomo civilizzato sta in agguato un uomo selvaggio. Essi sono come due anime della stessa persona: il secondo si nasconde e vive dentro il primo.

La tesi del film è dunque chiara: mentre gli adulti stanno distruggendo il mondo, inventando la terza guerra mondiale atomica (siamo nel 1984), i loro figli li imitano, lasciando al momento della salvezza un'isola in fiamme e i corpi di due loro compagni. Essi scopriranno in se stessi un'anima mostruosa e terribile, che sui banchi di scuola non conoscevano e che difficilmente riusciranno a dimenticare.

## I giudizi della stampa

« Attraverso un apologo fantascientifico, il film procede ad un'anatomia impietosa di un certo tipo umano, contro luoghi comuni che sono i più radicati (con cattiveria Brook demolisce lo

stereotipo culturale che sancisce l'« innocenza » di bambini e ragazzini) ».

« Il film conferma ancora una volta i limiti della fantascienza, capace di *criticare* radicalmente l'*esistente*, ma incapace di indicare una reale alternativa ad esso. La fantascienza, pur collocandosi nel futuro, non riesce ad avere *il senso*, appunto, del futuro. Esso si limita ad essere simbolo amplificato e radicalizzato del significato negativo del presente » (Roberto Escobar su « *Cineforum* » 166/'77).

« Con " *Il signore delle mosche* " il regista parve tentare un linguaggio cinematografico più originale, svincolato dalle strutture sceniche del teatro. Ma l'esperimento, che lasciò nel '63 perplessa la critica dei festival in cui fu presentato, appare oggi espressivamente datato, in un bianco e nero minaccioso, carico di significati simbolici (difficilmente decifrabili senza certi riferimenti culturali) e di propositi didascalici » (S.C. su *La Stampa*, 22.2.'77).

### Giudizio pastorale ed utilizzazione

« *Il signore delle mosche* » ha atteso 14 anni per trovare un'uscita sui circuiti normali. Non piacque forse il linguaggio originale, il bianco e nero carico di significati simbolici e il proposito didascalico.

Si tratta di un film avvincente e piacevole, che può facilmente offrire l'opportunità per aprire un discorso di etica sociale. Il messaggio è politicamente valido, ma condotto con una certa freddezza e pessimismo. La stessa salvezza finale, mentre pare aprire spiragli di speranza, in realtà presenta grandi interrogativi. Il marinaio infatti ricorda straordinariamente Piggy, e Ralph da terra, osservando dal basso quell'uomo vestito impeccabilmente intuisce forse che la stessa logica dell'isola, fondamentalmente vissuta attraverso uno strano e tragico *gioco*, si ripeterà nella vita vera.

Nel dibattito finale andrà dunque avviato un discorso positivo, offrendo ai ragazzi sbocchi concreti di interventi a livello socio-politico sulla loro misura: nella vita di gruppo, nella classe, in famiglia, realizzando rapporti umani ed organizzativi improntati alla fraternità ed alla divisione dei ruoli e compiti. Difficilmente tutto questo sarà il frutto di spontaneità, ma andrà conquistato nell'accettazione senza riserve della vita sociale.

*Il panorama della stampa per ragazzi è piuttosto squallido. Le ultime riviste indirizzate a loro si sono mimetizzate, alla ricerca di un pubblico più vasto, dimostrando apertamente che la preoccupazione prevalente rimane in fondo quella commerciale. Alcune poche riviste riescono a sopravvivere, soprattutto in campo cattolico, grazie ad una più chiara qualificazione. È il caso di MONDO ERRE, nata tre anni fa quasi alla chetichella e che va ogni anno crescendo. Se gli obiettivi di Mondo Erre erano precisi sin dall'inizio, è andata esplicitandoli sempre più chiaramente ad ogni numero. Oggi pensiamo che riesca agevolmente a soddisfare alle esigenze ed agli interessi veri dei ragazzi ed a soccorrere alle necessità educative degli animatori. I ragazzi, ce lo insegna don Milani, manifestano sensibilità sorprendentemente profonde, quando trovano un adulto che li sa prendere sul serio e che sa, nello stesso tempo, spianare loro la strada. È questa ci pare la collocazione concreta di una rivista come Mondo Erre, che chiede appunto agli educatori di servirsi della rivista per trovare l'occasione di un dialogo nuovo con i ragazzi e per realizzare quell'aggancio con i problemi reali della società che è premessa indispensabile per rendere significativo ogni discorso pedagogico o pastorale.*

### MONDO ERRE, UNA RIVISTA PER L'EDUCAZIONE SOCIALE DEI RAGAZZI

Anni fa il giornale ed il libro per ragazzi erano generalmente un « piccolo mondo » in un « pic-

colo universo » (il piccolo universo delle edizioni per ragazzi, dei movimenti giovanili delle organizzazioni cattoliche).

Oggi, il giornale ed il libro per ragazzi devono confrontarsi con realtà più vaste ed in piena mutazione.

**Lo sviluppo dei mass-media**, prima di tutto. Si dice giustamente che i *mass-media* stanno rapidamente formando una nuova cultura, diversa da quella *lineare*. Le pubblicazioni per ragazzi occupano a questo riguardo una posizione di frontiera. Possono (e devono) collaborare all'*integrazione delle due culture*, ed in particolare, educare alla recezione critica dei messaggi di tutti i *media*, offrire degli elementi e degli esempi per la decodificazione dei linguaggi, aiutare a percepirne i valori, fornire informazioni e valutazioni sulla produzione.

*Mondo Erre* svolge compito di cerniera tra le due culture con una serie di inserti (*Il giornale, la pubblicità, i fumetti, il cinema*) e con articoli sul mondo della canzone, della televisione, dello spettacolo che mirano a dare al ragazzo elementi di comprensione, di giudizio e anche di creatività.

In secondo luogo, **il rinnovamento pedagogico per una società che cambia**. Il giornale per ragazzi era facilmente considerato un « episodio minore », una specie di « vaccino » contro le « cattive letture » o al massimo come un « aiuto » per gli educatori.

*Mondo Erre* si propone un ruolo diverso nella pedagogia scolastica ed extrascolastica. Intende soprattutto educare ad *un nuovo modo di saper leggere*. Il fatto stesso di affrontare argomenti che richiedono impegno ai ragazzi (come *i partiti politici, i misteri dell'economia, il marxismo*) è l'indicazione di un modo di leggere che vuol suscitare personalità attive e creative. Tali cioè che abbiano il senso della realtà, disponibilità ad incontrare gli altri, capacità di incidere in tutto ciò che è anonimo e superficiale e di animare l'avventura umana nella sua meravigliosa dimensione positiva.

Diventa un imperativo pedagogico, in una società pluralista, educare le facoltà critiche. Per questo *Mondo Erre* ha abbandonato i *modelli* convenzionali, i personaggi stereotipati. I personaggi presentati sono veri campioni della vita (come Carrol-Abbing, padre Rudolf, Baden-Powell, Cesar Chavez), quelli intervistati sono protagonisti autentici della società attuale (come

il card. Pellegrino, Bettega, un drogato, un medico missionario). Di essi sono viste tutte le qualità positive, ma anche i possibili difetti; i successi, ma anche le difficoltà e le sconfitte. Nelle pagine di *Mondo Erre* largo spazio hanno anche le problematiche moderne: la tecnica, l'inquinamento, i grandi movimenti sociali e di opinione, le difficoltà delle grandi città, il problema degli anziani, delle donne, della delinquenza minorile, dei medicinali, dei coloranti, ecc. Come pure una panoramica efficace e continua sui problemi mondiali e nazionali, per cui il ragazzo scopre una realtà che ha sempre dimensione umana e sociale. Una realtà che l'uomo costruisce con il suo impegno, che supera i confini nazionali. Per cui il ragazzo diventa, a poco a poco, *cittadino del mondo*. Nello stesso tempo si prepara ad affrontare il *suo* quotidiano, domani.

Oggi, infine, la vita entra nella scuola e la scuola entra nella vita. **I rapporti scuola-società** mutano radicalmente, quindi il giornale per ragazzi può, a buon diritto, far parte della vita dei ragazzi. Non una lettura individualista, una specie di « nicchia » per l'evasione.

Contemporaneamente, il lavoro scolastico a gruppi ed il ricupero del bisogno associativo, con le formule più diverse, sia nei grossi movimenti, i centri culturali, gli oratori, le parrocchie, forniscono la possibilità di una lettura *socializzante*, sorgente di dialogo, di scambio di idee, di motivazioni per l'azione.

Per questo *Mondo Erre* dedica grande attenzione ai gruppi (con la rubrica *Erre Club*) promuovendo contatti ed iniziative (come le microrealizzazioni di *Missione Terra*), dando importanza alle piste di discussione e di attività al termine degli inserti e degli articoli più significativi. Ricerca inoltre un contatto con coloro che possono svolgere il compito di *mediatori* (genitori, insegnanti, catechisti, animatori) tra il giornale ed i ragazzi.

L'importanza della stampa giovanile in campo cattolico ha veramente il diritto di chiedere la corresponsabilità di tutti.

Bruno Ferrero

MONDO ERRE ha previsto per il '78 questi inserti:  
I fumetti - Il marxismo - Il senso religioso della vita -  
Cinema quinto potere - Il carattere - Ragazzi in gruppo  
- La Bibbia - Europa '78 - Vita di Francesco Saverio.

## MOSTRA-MERCATO DEL LIBRO

- Abbiamo voluto realizzare un intervento culturale in un paese che con i suoi 2.000 abitanti e nessuna libreria, non ha grandi possibilità di informazione. Soprattutto ci siamo preoccupati di offrire alla popolazione quel tipo di lettura *alternativa*, là dove le opinioni facilmente vengono ad essere in una sola direzione, che coincide spesso con quella della televisione o delle riviste ad alta tiratura.

- Secondo scopo, quello di offrire l'opportunità, in occasione delle feste natalizie, di poter fare un regalo più utile. Parecchi infatti hanno preso lo spunto dalla nostra mostra per regalare un libro al posto dei soliti doni consumistici.

- Terzo e non ultimo scopo fu anche quello dell'« autofinanziamento ». Il nostro gruppo infatti, in vista di altre iniziative (cineforum, incontri culturali, ecc.) ha potuto servirsi dell'*utile* ricavato dalla vendita dei libri.

*Una delle difficoltà normali di chi si propone di educare alla vita sociale i ragazzi, è la mancanza di sbocchi concreti all'azione. Non si sa spesso cosa proporre di significativo ad essi, che pure si manifestano disponibili.*

*La soluzione va ricercata certo più nella linea delle cose quotidiane che nelle iniziative straordinarie. Il modo di gestire la vita di gruppo o la classe educa più facilmente e in profondità di sporadiche iniziative eccezionali.*

*L'esperienza che presentiamo in questa pagina si colloca forse tra le iniziative della « normale amministrazione ». Si tratta tuttavia di una microrealizzazione che presenta parecchi elementi interessanti. L'aver suscitato un'occasione perché il gruppo uscisse in pubblico, l'essere andati fuori paese per ricercare e vendere i libri e la costanza del volantaggio, ci sembrano elementi molto validi e stimolanti anche per altri gruppi.*

Abbiamo organizzato la mostra-mercato del libro in due sale dell'oratorio.

Gli scopi che ci eravamo prefissi furono almeno tre:

Una conquista fu l'essere riusciti ad ottenere di poter scegliere noi stessi i libri da vendere (le editrici non sono sempre *tenere* al riguardo, anzi spesso — soprattutto trattandosi di ragazzi — rilasciano i fondi di magazzino); e noi li abbiamo scelti in base a dei criteri aperti: volevamo che l'iniziativa non sapesse troppo di « clericale », per questo non abbiamo richiesto libri esclusivamente ad editrici cattoliche, ma un po' a tutti.

Naturalmente non è mancato anche il libro chiaramente in chiave ecclesiale (LDC, Cittadella, Claudiana): in qualche caso abbiamo corso anche dei rischi, avendo dovuto anticipare il denaro, dal momento che non ci era stata concessa la possibilità della resa dell'invenduto.

Delle centinaia di libri che siamo riusciti a smerciare, parecchi furono romanzi popolari per ragazzi (ed. Paoline), ma riuscimmo a collocare anche non pochi volumi di carattere impegnato. La mostra-mercato rimase aperta 15 giorni (una ora al giorno, più il sabato pomeriggio e la domenica mattina).

In precedenza i ragazzi avevano fatto opera di volantaggio per le strade del paese e nelle abitazioni.

Una cosa intelligente, e che ha esaltato i ragazzi, è stato l'aver caricato tutto il materiale in macchina e l'essere andati a vendere libri anche nei paesi vicini.

# SCOPRIRSI «CITTADINI DEL MONDO»

IL MONDO MIA PATRIA

di **Teresio Bosco**

Collana « Scrittori per la Scuola » - Ed. SEI

## Dalla presentazione

« Questo libro vorrebbe dare una mano all'educatore nel portare il preadolescente a elaborare un "progetto di vita" aperto, non il progetto di un piccolo borghese chiuso nel guscio dell'individualismo, ma quello di un ragazzo che si sente e vuole realizzarsi come cittadino del mondo.

Gli parliamo della Terra come della sua patria. Gli raccontiamo la storia della sua "scoperta"; gli narriamo la lunga lotta che è stata combattuta in tutti i continenti per la libertà e la giustizia; gli presentiamo gli uomini che in questa lotta hanno impegnato la vita; gli parliamo dei problemi non ancora risolti, delle piaghe tuttora aperte; gli offriamo una panoramica dello sport che vuole superare le frontiere. Al termine lo aiutiamo a fissare lo sguardo sulla "Terra di domani", che anche lui dovrà contribuire a costruire: una Terra, speriamo, non più divisa in fettine dai confini delle nazioni, confini che al minimo sorgere di interessi settoriali si rivestono di filo spinato.

Le parole con cui si conclude il libro sono anche il suo messaggio: "È entusiasmante (ma è anche fonte di deciso impegno) pensare che il mondo del futuro è nelle mani dei ragazzi di oggi, che esso sarà esattamente come loro lo costruiranno, con le loro scelte, il loro impegno, la loro forza paziente e tenace ».

## Il contenuto del libro

Otto filoni che tracciano un quadro globale del nostro pianeta visto come « patria degli uomini »:

— *Alla scoperta della Terra*: l'inizio nel Mediterraneo, Colombo e i grandi navigatori, dall'America all'Australia, dall'Africa ai Poli, verso il mondo dello spazio.

— *Battaglie per la libertà*: la prima guerra di liberazione di Spartaco, la ribellione di Haiti, Gandhi e l'India, l'insurrezione di Budapest, Angola, Sudafrica.

— *Il lungo cammino della giustizia*: la tragica « questione operaia », il terzo mondo e la grande fame, il « quarto mondo » di casa nostra.

— *Uomini per la giustizia e la libertà*: due ragazzi contro Hitler, Sandro Pertini, tre negri in Mississippi, Alekos Panagulis, don Zeno.

« La scuola — raccomanda una disposizione ministeriale — dovrebbe mirare ad una progressiva educazione alla lettura critica, all'analisi ed al dibattito dei fatti e delle notizie ».

Esistono nella storia recentissima dell'umanità dei « grandi fatti » che stanno fortemente influenzando la nostra vita, il nostro comportamento, il nostro modo di pensare. Esistono « grandi fatti » tuttora in corso di svolgimento che riempiono le pagine dei giornali, i notiziari della radio e della TV, che influenzeranno la nostra vita di domani.

È assai difficile che i ragazzi, da soli, riescano a conoscere e ad analizzare criticamente questi fatti e queste notizie assai importanti per l'impostazione della loro mentalità umana.

Più difficile ancora che riescano a « leggere » questi fatti e queste notizie senza che « alcuna scelta ideologica sia proposta o imposta dall'esterno in modi palesi o surrettizi », come prescrivono le norme che regolano la vita scolastica. È partendo da queste premesse che proponiamo ai giovani di oggi questo volume.

— *Terre amare*: New York affonda, l'agonia della Cambogia, la mafia.

— *Possono distruggere il pianeta*: le armi atomiche biologiche e chimiche, il sistema difensivo-offensivo americano, il missile antimissile.

— *Uno sport contro le frontiere*: le Olimpiadi dei Greci, le Olimpiadi moderne da Atene a Mexico, l'Olimpiade insanguinata di Monaco, l'Olimpiade senza Africa di Montreal.

— *La Terra di domani*: a caccia di energia, la vittoria sulla fame e sulla sete, la medicina del futuro, nuove macchine, l'uomo nuovo.

### Per l'utilizzazione scolastica

1. Ogni filone è preceduto da una « chiave di lettura » che inquadra l'argomento e polarizza l'attenzione verso il significato profondo delle pagine che seguono.

1. Ogni filone è seguito da « proposte di ricerca e di discussione ». L'insegnante potrà servirsene non solo per il « componimento », ma per impostare ricerche a gruppi, interviste ad adulti, vivaci discussioni in classe, relazioni collettive.

### Per l'utilizzazione nei gruppi

Il libro, destinato alla scuola, può trovare spazio anche nei gruppi spontanei. La « chiave di lettura » e le « proposte di ricerca e di discussione » facilitano il lavoro dell'animatore e rendono più viva la partecipazione.

T. Bosco: *Il mondo mia Patria*, pp. 282 - L. 2.800  
Collana « Scrittori per la scuola », ed. SEI

dello stesso autore e nella stessa collana:

T. Bosco: *Tempi che scottano*, pp. 314 - L. 3.000  
Un quadro « demistificato » della storia degli ultimi trent'anni.

T. Bosco: *Terra pianeta che sanguina*, pp. 204 - L. 2.600

La cronaca dettagliata degli avvenimenti che influenzano fortemente i pensieri e le azioni di ciascuno di noi.

Chi lo desidera può fare le ordinazioni tramite la nostra redazione, ottenendo lo sconto speciale del 10%. I prezzi sono quelli dell'ultimo catalogo.

## RICEVIAMO E SEGNALIAMO

M. CESA-BIANCHI, P. CALEGARI, **Il preadolescente a confronto con la realtà**, Emme ed. Milano, pp. 112, L. 2.500.

Si tratta della relazione di una ricerca transazionale condotta contemporaneamente in otto nazioni europee e americane tra il 1965 e il 1971. Vengono esaminate le caratteristiche psicologiche del preadolescente e il suo modo di affrontare le varie situazioni.

AA.VV. (a cura di G. Cavallini), **Sui decreti delegati**, Emme ed. Milano, pp. 314, L. 3.500.

Interventi pro e contro di Bertolini, Brunasti-Bosi, Canevaro, Del Corno, Frabboni, Gattullo, Lodi, Pecorini, Roversi, Sabarini. Voci non sempre concordi lasciano intendere tuttavia la necessità di una partecipazione alla conduzione scolastica di docenti, genitori e allievi.

G.M. BOSIO, **S.O.S. ai genitori**, Ed. Paoline, pp. 208, L. 2.000.

« Cosa pensano, cosa vogliono i ragazzi di oggi? ». Il libro risponde a questo interrogativo attraverso lettere di preadolescenti ai loro genitori.

(A cura di S. PASTORINI), **I ragazzi di Montespertoli**, Emme ed. Milano, pp. 140, L. 2.000.

Si tratta dell'esperienza fatta da una scuola media che si è proposta di riscoprire l'arte e il territorio. I ragazzi si sono impegnati nell'opera di catalogazione del patrimonio artistico locale, dimostrando che il territorio può trasformarsi in un libro di testo.

AA.VV., **Attività di animazione e socializzazione nella scuola dell'obbligo**, La Scuola, pp. 174, L. 3.300.

Il libro raccoglie rielaborate le relazioni tenute dagli autori ad un corso di aggiornamento sul tema indicato dal titolo. Interventi di Blasich, Contessa, Della Casa, Larocca, Marconi, Valentini.

Dopo un'analisi del senso e delle prospettive didattiche di una psicopedagogia del gruppo, il libro presenta una serie di indicazioni per impostare una scuola in cui la psicomotricità, la drammatizzazione, l'educazione ai linguaggi sonori ed artistici divengano strumenti per realizzare la maturazione della personalità.